

**L'intervista Cesare Mirabelli**

# «Il Capo dello Stato ha parlato ai partiti: sconfiggano l'incapacità di scegliere»

**A**l presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli, chiediamo un commento alle parole del Capo dello Stato che si è detto indisponibile, ancora una volta e in maniera esplicita, alla sua rielezione.

**Presidente, perché Mattarella ha lanciato questo messaggio e perché così presto rispetto alla scadenza del mandato fissata per il febbraio del 2022?**

«Il Capo dello Stato ha lanciato un messaggio chiaro alle forze politiche: evitate di strumentalizzare l'elezione del Presidente della Repubblica e pensateci per tempo».

**Mattarella si è voluto sottrarre ad eventuali strumentalizzazioni?**

«E' probabile. Sul tema della rielezione dell'inquilino di turno del Colle c'è una vasta letteratura dovuta a due fattori. Da una parte spesso in Italia, non solo in politica, le scadenze vengono affrontate all'ultimo minuto e talvolta il giorno dopo. Dall'altra i partiti vivono una fase di equilibrio instabile, se così vogliamo chiamarlo, che non aiuta né a

elaborare programmi a lunga scadenza né a scegliere gli uomini sulle cui gambe questi processi camminano».

**Sta dicendo che il sistema dei partiti continua a soffrire di quelle malattie che otto anni fa portarono alla rielezione di Giorgio Napolitano perché non seppero trovare un'alternativa?**

«L'elezione del Capo dello Stato, una scelta delicatissima perché il Quirinale ha assunto un ruolo di maggior rilievo anche come garante internazionale dell'Italia dopo la fine della prima Repubblica, ha l'effetto di gettare sale sulle ferite del nostro sistema politico che non riesce a far decollare le indispensabili riforme istituzionali».

**Quali ad esempio?**

«Lo stesso Mattarella ha accennato in passato alla necessità di eliminare il cosiddetto semestre bianco magari inserendo nella Costituzione la non rieleggibilità dell'inquilino del Colle. I Costituenti tolsero al Presidente della Repubblica il potere di sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del mandato per impedirgli di utilizzare le elezioni anticipate

come strumento per favorire la propria rielezione. Basterebbe inserire nella Carta il divieto di rielezione del capo dello Stato, cosa prevista ad esempio per i giudici costituzionali, per risolvere un problema non piccolo. Oggi non ci sono le condizioni per farlo ma non sarebbe l'unico intervento necessario».

**E cioè?**

«Ne cito un altro: dalle prossime elezioni politiche sarà ridotto il numero dei parlamentari da quasi 1.000 a 600. Ma non è stato tagliato in egual misura il numero dei rappresentanti regionali, mi pare 58, che partecipano all'elezione del Presidente. Questo significa, in termini semplificati, che le Regioni hanno un maggior potere. Il che suscita meraviglia dopo quanto abbiamo visto nel corso della pandemia che ha messo in evidenza uno squilibrio nei rapporti fra Stato e Regioni e una evidente disparità di comportamenti e di efficienza da parte delle Regioni stesse».

**Visto da un costituzionalista qual è la ragione di fondo delle evidenti difficoltà dei nostri partiti?**

«Un grandissimo sociologo ha

parlato della nascita di una "società liquida", un'analogia definizione può essere attribuita ai nostri partiti».

**Ma quanto incide la mancata definizione di una legge sui partiti e di quella sui sindacati pure previste in Costituzione?**

«Non c'è però solo un tema giuridico: la legge è figlia di una cultura e di un contesto. E' difficile parlare di una legge sui partiti di fronte al successo di aggregazioni non strutturate e di movimenti personalistici».

**Dunque quale sarebbe il nodo da sciogliere per rimettere i partiti in carreggiata?**

«La legge elettorale. Il tema è impopolare ma i sistemi politici si nutrono anche del modello che deriva dalla legge elettorale. Proporzionale e maggioritario determinano strutture politiche diverse. Per quanto la legge elettorale non stia in Costituzione la sua importanza è fondamentale. Dopo tanti anni di ondeggiamento, la politica dovrebbe ripartire da lì per irrobustirsi sfruttando appieno la fase di unità nazionale che si è aperta».

**Diodato Pirone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cesare Mirabelli, presidente emerito della Consulta



**L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA: IL SISTEMA POLITICO NON RIESCE A FAR DECOLLARE RIFORME INDISPENSABILI**

**PER INIZIARE A USCIRE DALLA CRISI PERENNE OCCORREREBBE UNA LEGGE ELETTORALE CHIARA E CONDIVISA**

